CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI SUL RINASCIMENTO

2018

Determinazione del 2 luglio 2020, n. 71

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento

2018

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'analisi gestionale

la dott.ssa Paola Fazio

Determinazione n. 71/2020

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 2 luglio 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lettera e) del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419;

viste le determinazioni n. 64 del 31 ottobre 1995 e n. 21 del 16 aprile 1996 di questa Sezione con le quali la Fondazione Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della suddetta Fondazione, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento delle predette determinazioni;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 3, comma 6, della citata l. n. 20 del 1994, comunicare alle predette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento per il detto esercizio.

ESTENSORE
Maria Luisa Romano

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Gino Galli
depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA 1

1. INQUADRAMENTO GENERALE E ORGANI 2

2. SEDE, PERSONALE E CONSULENZE 6

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 8

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE 12

5. GESTIONE E BILANCI 13

5.1 Elementi di contesto 13

5.2 Analisi del conto economico 15

5.3. La situazione patrimoniale 18

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 22

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi 4
Tabella 2 - Costo per il personale 7
Tabella 3 – Ricavi e costi per le attività istituzionali 10
Tabella 4 - Risultati della gestione 14
Tabella 5 - Conto economico 15
Tabella 6 - Ammortamenti beni immobilizzati 17
Tabella 7 – Stato patrimoniale 19
Tabella 8 – Altri debiti 21

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, in attuazione dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, in ordine alla gestione della Fondazione "Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento" (d'ora in avanti INSR), relativamente all'esercizio finanziario 2018, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2017 ed è stato reso con determinazione n. 126 del 18 dicembre 2018, pubblicata in Atti Parlamentari Camera dei deputati – XVIII legislatura – Doc. XV n. 93.

1. INQUADRAMENTO GENERALE E ORGANI

A fini di inquadramento generale, giova rammentare che la Fondazione è stata costituita nell'attuale veste giuridica di diritto privato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo in data 27 dicembre 2002 nell'ambito del processo di riordino e razionalizzazione degli enti parastatali avviato dalla legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in applicazione delle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419[1], venendo a succedere *ope legis* all'Ente pubblico non economico avente medesima denominazione e stesse finalità istituzionali di promozione culturale[2].

La Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), dal quale riceve contribuzioni ordinarie annue.

I compiti[3] e l'articolazione organica della Fondazione, che ha sede in Firenze, sono definiti dallo Statuto adottato in data 1° agosto 2002 e mai modificato nel tempo.

La Fondazione ha un'articolazione organica centrata su un organo collegiale, il Consiglio, dotato di poteri decisionali di tipo strategico e amministrativo, concernenti tanto l'amministrazione straordinaria tanto quella ordinaria. Il Consiglio consta di undici membri permanenti individuati *intuitu personae* fra studiosi di chiara fama nelle materie di competenza della Fondazione stessa, due dei quali sono designati dal Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo.

A norma dell'art. 8 dello statuto il Consiglio, per onorare illustri studiosi che si sono occupati di studi sull'Umanesimo e sul Rinascimento o altre personalità ritenute benemerite dalla Fondazione, può nominare al massimo dieci consiglieri onorari. Attualmente i consiglieri onorari sono cinque, tutti di provenienza straniera, i quali possono partecipare alle riunioni del Consiglio con funzioni consultive; per tale attività è previsto solo il rimborso di eventuali spese.

Il Consiglio non ha una scadenza propria, potendo a norma di statuto (art. 6) essere modificato parzialmente nella composizione alla cessazione, per qualsiasi causa, dei singoli incarichi

---

[1] La norma prevede per gli enti individuati in apposito allegato, fra i quali figura il CISA, l'adozione di misure di razionalizzazione di vario tipo (privatizzazione, trasformazione in strutture scientifiche universitarie, fusione o unificazione strutturale) disciplinandone le modalità e demandandone la scelta concreta agli esiti di una specifica "*istruttoria dei Ministeri competenti, comprensiva di consultazione degli enti stessi e di acquisizione di parere delle commissioni parlamentari competenti per materia*". La privatizzazione, che ha interessato il CISA, è disciplinata dall'art. 3.

[2] La genesi dell'Ente risale al R.d.l. 29 luglio 1937, n. 1680, che ne ha disposto la nascita con la denominazione originaria di Centro nazionale di Studi sul Rinascimento, modificata successivamente in quella attuale dal Regio decreto 8 agosto 1942, n. 1102. Di essa si è dato ampiamente conto nei referti precedenti di questa Corte, ai quali qui si rimanda.

[3] In coerenza ed in linea di continuità con le finalità dell'Ente pubblico dal quale la Fondazione è derivata, i suoi compiti consistono nella promozione, nel coordinamento e nella diffusione degli studi sul Rinascimento. Essi si sostanziano concretamente in attività di ricerca applicata alla elaborazione di studi, testi ed opere editoriali su tale periodo storico.

individuali di componente, mediante la reintegrazione del componente cessato ad opera dello Organo ovvero previa designazione del Ministero vigilante, se la sostituzione riguarda uno dei membri di nomina ministeriale. Le disposizioni statutarie prevedono anche la comminatoria della sanzione della decadenza in caso di assenza reiterata dalle sedute (da un Spetta al Consiglio eleggere nel suo seno, a maggioranza assoluta, un Presidente che assume la qualità di organo di vertice della struttura amministrativa della Fondazione, che sovrintende alla gestione anche economica della stessa e ne ha la rappresentanza legale. minimo di quattro sedute consecutive, ovvero di sei sedute nell'arco di un quadriennio).

Il Presidente dura in carica quattro anni e può essere rieletto.

Ai detti organi è affiancato il Collegio dei revisori dei conti, con competenze tecniche e di revisione contabile, composto di tre membri effettivi, di cui due nominati dal Consiglio della Fondazione ed uno designato dal Mibact, come previsto dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 419 del 1999.

Nel 2018 non vi sono stati rinnovi degli organi statutari, essendo in corso i mandati quadriennali del Presidente e del Collegio dei revisori (entrambi decorrenti dall'aprile 2015). Nell'ambito del detto Collegio, si è reso necessario unicamente sostituire, per dimissioni anticipate dall'incarico, il componente nominato dal MIBACT, designato per un nuovo quadriennio dall'11 dicembre 2018. Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 15 aprile 2019 si è proceduto al rinnovo dei mandati scaduti, sostanzialmente confermati in capo agli stessi titolari per un nuovo quadriennio.

Sul piano dei costi, si ritiene qui di evidenziare che le cariche di Presidente e componente del Consiglio sono ricoperte a titolo gratuito, con corresponsione unicamente di rimborsi spese. Ciascun componente del Collegio dei revisori dei conti percepisce, invece, un compenso annuo lordo di 2.033 euro, quantificato in pari misura anche per il revisore avente funzioni di Presidente dell'organo.

I costi annotati a conto economico nell'esercizio 2018 per gli organi istituzionali, tutti iscritti fra i costi per servizi, presentano una variazione incrementale rispetto ai dati omologhi del 2017 pari in valore assoluto ad euro 3.398 ed in termini percentuali al 62 per cento, occasionata dai rimborsi liquidati al Presidente, dichiaratamente per l'intensificarsi delle sue attività di rappresentanza fuori sede, nonchè dall'avvenuta registrazione nel conto economico 2018 di parte del compenso spettante ad uno dei revisori per attività svolta nel 2017. Si evidenzia, in proposito, come gli oneri per i revisori avevano subito in tale anno una contrazione rispetto ai costi pieni calcolati in ragione dei compensi pro-capite (2033*3 = 6.099). Detta contrazione

risulterebbe pari ad euro 803, ma non appare pienamente recuperata con le integrazioni disposte nell'esercizio all'esame. Tenendo conto di tale circostanza, si può affermare che i maggiori oneri registrati nel 2018 presentano, sia pure in parte, natura strutturale, in quanto comprensivi del riallineamento dei costi per il Collegio dei revisori alle spettanze annue piene. Quanto alla quota di compensi imputabile al 2017, si rileva criticamente che alla medesima non è stata data evidenza specifica in contabilità quale sopravvenienza passiva.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2017	2018
Rimborso spese Presidente	0	2.305
Rimborso spese Consiglio di amministrazione	159	225
Compensi (lordi) Collegio dei revisori	5.296	6.323
Totale	**5.455**	**8.853**

Fonte: bilancio INSR

La Fondazione gode di autonomia regolamentare per ciò che attiene all'organizzazione amministrativa ed alla gestione anche finanziario- contabile. Ciononostante, non risultano adottati atti normativi organici di questo tipo. Conseguentemente, gli unici riferimenti di carattere organizzativo e funzionale specifici dell'Ente sono rappresentati dalle norme statutarie, oltreché da due regolamenti organizzativi risalenti a epoca antecedente alla trasformazione in fondazione[4].

La Fondazione non è inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e, pertanto, non è destinataria delle pertinenti disposizioni di contenimento della spesa.

Iniziative per la prevenzione della corruzione e di trasparenza

Non risulta che la questione dell'assoggettamento all'articolata disciplina anticorruzione dettata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché dai decreti legislativi 14 marzo 2013 n. 33 e 8 aprile 2013 n. 39, sia stata affrontata espressamente nell'ambito della Fondazione per pervenire all'adozione di coerenti iniziative applicative.

4 Giova richiamare, sul punto, le informazioni rese in occasione dell'istruttoria sul ciclo contabile 2017, per le quali: "*La struttura e la gestione dell'Istituto sono disciplinati essenzialmente dal suo Statuto. L'Istituto possiede inoltre un regolamento per il funzionamento interno risalente al 1961 e un regolamento organico del personale risalente al 1993.Entrambi i regolamenti sono però, per molte cose, superati ed è nostra intenzione rielaborare al più presto un nuovo regolamento*".

Rileva, pertanto, in materia la distinzione fra enti assoggettati a controllo pubblico ed enti che non rientrano in tale situazione, ma per i quali in ogni caso non è esclusa l'opportunità di adottare, secondo protocolli concordati con le amministrazioni vigilanti, misure volte comunque ad assicurare il rispetto dei principi ispiratori delle normative sopra richiamate.

Si tratta di esigenza che si pone anche quanto agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sanciti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, del quale andrebbe definito in concreto ed a monte l'ambito applicativo nella specie, secondo il canone della compatibilità con la natura privata della fondazione, da ricondurre con chiarezza ad una delle due diverse tipologie di enti contemplate dall'art. 2 bis, comma 2 lett. c) e comma 3.

Di fatto, l'INSR ha nominato il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, individuato nella persona del proprio Presidente (deliberazione del Consiglio del 30 maggio 2014 n. 61) ed ha reso noto di avere, altresì, "approntato un piano triennale per la prevenzione della corruzione che adesso è in fase di aggiornamento"[5], senza fornire altri elementi al riguardo[6].

La Fondazione, inoltre, dispone di una Sezione trasparenza nel proprio sito istituzionale, nella quale pubblica regolarmente le relazioni della Corte dei conti.

Si tratta di una Sezione attualmente poco strutturata e alimentata disorganicamente che, in coerenza con le scelte di trasparenza effettuate dall'Ente, si raccomanda di implementare, almeno con riguardo agli atti normativi ed ai provvedimenti generali e di bilancio.

5 La precisazione è stata resa in sede di riscontro istruttorio con mail del 5 maggio prot. 1335.

6 Sempre in istruttoria, l'Ente ha espresso il convincimento di essere esonerato da obblighi ed adempimenti ulteriori ed in particolare da quelli di fornire periodici elementi informativi all'ANAC.

2. SEDE, PERSONALE E CONSULENZE

Sede

La Fondazione ha sede in Firenze, con ubicazione all'interno di Palazzo Strozzi, immobile di proprietà dell'Agenzia del Demanio e affidato in gestione al Comune. L'Ente occupa a titolo gratuito parte del terzo e del quarto piano. Sono a carico dell'Ente le sole spese condominiali a cui, peraltro, dal 2010 provvede spontaneamente la Regione Toscana.[7]

Personale

La struttura amministrativa di supporto è costituita da personale in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Detto personale è pari a n. 3 unità, che - per quanto è dato evincere dalle informazioni reperibili in atti[8] - risponde alle qualifiche di responsabile amministrativo, bibliotecario e segretario. Il rapporto di lavoro è dichiaratamente regolato dal CCNL per il personale del settore terziario, della distribuzione e dei servizi, sottoscritto in data 1°luglio 2013 per la parte normativa con durata quadriennale e oggetto di rinnovo nel 2017, per un nuovo quadriennio (periodo 20 aprile 2017- 20 aprile 2019). Nel 2018 non vi sono state nuove assunzioni.

Il costo sostenuto per detti dipendenti è iscritto a conto economico in apposita voce, conformemente alle regole civilistiche vigenti e, come evidenziato dalla tabella seguente, espone un decremento pari al 5,9 per cento, rispetto al 2017, portandosi ad euro 121.114. Tale variazione interessa, in controtendenza rispetto all'aumento degli emolumenti stipendiali, la componente degli oneri previdenziali ed assistenziali. I descritti andamenti non trovano alcuna illustrazione puntuale in nota integrativa e neppure sono stati chiariti in istruttoria. In particolare, appare poco esaustiva l'affermazione per la quale i minori costi sarebbero dovuti al passaggio, dal 2017, dalla contabilità pubblicistica a quella privatistica.

[7] Si apprende in atti che tali spese si attestano mediamente su oltre 40.000 euro annui e che le stesse sono state nel 2018 più elevate rispetto all'anno precedente. (nel 2018 sono ammontate a circa euro 44.000, euro 40.300 nel 2017). Non vi sono accordi formalizzati con la Regione Toscana per l'accollo degli oneri in argomento.

[8] Cfr. verbale dell'11 aprile 2019 del Collegio dei revisori, avente ad oggetto il parere sul bilancio di esercizio.

Tabella 2 - Costo per il personale

	2017	2018	Var. ass.	Var. perc.
Stipendi	80.639	81.964	1.325	1,6
Oneri prev. e assistenziali	41.065	31.605	-9.460	-23,0
TFR	7.044	7.545	501	7,1
Totale	**128.748**	**121.114**	**-7.634**	**-5,9**
Incidenza costi per il personale sui costi totali	***27,0***	***35,1***		
Incidenza costi per il personale sul contributo ordinario	***39,0***	***51,9***		

Fonte: bilancio INSR

Si tratta, nel complesso, di un aggregato di costo con un'incidenza crescente sul totale di quelli di esercizio (pari al 35,1 per cento a fronte del 27 per cento del 2017). Il medesimo grava parimenti in misura incrementale sulle disponibilità di copertura rappresentate dal contributo ordinario del Mibact (51,9 per cento, contro il 39 per cento del 2017), con impatto tuttavia amplificato dal contestuale significativo abbattimento di quest'ultimo relativamente all'esercizio all'esame.

Nel corso del 2018 l'Istituto si è avvalso, altresì, di una unità di personale (due nel 2017) in posizione di distacco dal Comune di Firenze, adibita a mansioni di centralinista e di prima accoglienza, con oneri a carico dell'ente di provenienza nonché della collaborazione a titolo gratuito di studiosi e ricercatori, in numero di 13 unità, e dell'apporto di un volontario dell'Associazione di biblioteche storico-artistiche e umanistiche a Firenze (Associazione Iris) cui aderisce la Biblioteca dell'Istituto[9].

Incarichi e consulenze esterne

L'Ente ha fatto ricorso nel 2018 a due rapporti di collaborazione autonoma per lo svolgimento di attività di supporto alla biblioteca, di cura delle pubblicazioni dell'Istituto, nonché di redazione e revisione (*peer review*) della Rivista "Rinascimento" e per la gestione del sito *web* con un onere complessivo di euro 23.442, imputato alla voce "servizi" del conto economico.

Inoltre, si è avvalso, in mancanza di professionalità interne dedicate, di consulenze esterne per l'assistenza fiscale e per quella del lavoro, in particolare per il pagamento di stipendi, contributi e per gli adempimenti fiscali relativi al personale in servizio. Il relativo costo nel 2018 è stato di 9.048 euro (6.260 euro nel 2017), con un significativo incremento rispetto al passato.

[9] Dell'Associazione Iris fanno parte anche la Biblioteca *Berenson* (*The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies*), la Biblioteca dell'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte, la Biblioteca degli Uffizi, la Biblioteca «Ugo Procacci» dell'Opificio delle Pietre Dure e la Biblioteca Leonardiana di Vinci.

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le iniziative realizzate dalla Fondazione nell'anno sono esaustivamente esposte nella relazione predisposta dal Presidente a corredo del bilancio di esercizio, tutte riconducibili alle finalità istituzionali.

Tra queste l'Ente annette importanza preponderante all'attività di ricerca scientifica sui principali aspetti dell'Umanesimo e del Rinascimento, sviluppata in progetti tematici che sfociano in pubblicazioni specifiche, anche in partenariato con importanti istituzioni culturali straniere. Nel corso del 2018, vengono segnalati studi: sulle Lettere di Lorenzo Medici in collaborazione con la *Harvard Foundation for Italian Renaissance Studies* Villa I Tatti, il *Warburg Institute di Lo*ndra e la *Renaissance Society of America*[10]; sull'Epistolario di Marsilio Ficino in vista della redazione di un nuovo volume di apposita collana dedicata; sulle opere matematiche di Giordano Bruno anch'esse a fini di riedizione bibliografica.

Si dà, poi, notizia della prosecuzione di un progetto intitolato *The Kabbalistic Library of Giovanni Pico della Mirandola*, in collaborazione con la *Freie Universität* di Berlino, sul tema della tradizione ebraica nel Rinascimento e sulla avventura intellettuale del filosofo.

L'Istituto si è dedicato anche ad attività seminariale e formativa.

In particolare, ha richiamato in quest'ambito lo svolgimento di una tavola rotonda sul tema "Confronto sulla nuova Europa" in collaborazione con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, nonché la prosecuzione di attività connesse ad una convenzione di collaborazione stipulata con il *College International de Philosophie de Paris*.

Sul fronte della formazione, l'Istituto ha garantito la regolare gestione della propria Scuola post-dottorale volta a formare giovani ricercatori che intendano specializzarsi nello studio dell'Umanesimo e del Rinascimento, tra i quali i vincitori delle borse di studio bandite dall'Istituto implementate a n. 4 nel 2018 (erano 2 nel 2017 e 3 nel 2016). La detta formazione, finalizzata al rilascio di un certificato di frequenza, si svolge attraverso corsi e seminari tenuti dai componenti del Consiglio dell'Istituto e da studiosi scelti in ambito internazionale.

E' stato, inoltre, costituito un Centro per lo studio dell'Umanesimo contemporaneo, che ha realizzato alcune iniziative sui temi della cultura e della civiltà contemporanea in rapporto con l'eredità della cultura umanistica e rinascimentale.

Altro settore di rilievo concerne l'erogazione dei servizi culturali, a favore del pubblico, mediante la Biblioteca, la Fototeca e l'assistenza agli studiosi. In particolare, si apprende in atti

[10] Si tratta di un progetto pluriennale i cui esiti formano oggetto di una collana di pubblicazioni, ad oggi constante di sedici volumi e già in fase di prossima implementazione con i volumi XVII e XVIII.

che il patrimonio librario della Biblioteca è costituito da circa 70.000 volumi (storia, letteratura, arte e filosofia del rinascimento), 538 periodici (italiani e stranieri), di cui molti in collezione integrale e da fondi speciali di grande valore, acquisiti negli anni grazie a lasciti, depositi o campagne sistematiche di acquisti; sono inoltre presenti 1332 microfilm che riproducono manoscritti di biblioteche italiane e straniere e 950 disegni e stampe.

La Biblioteca è visitata mediamente da circa 1300 studiosi all'anno. La dotazione libraria si è arricchita nel 2018 con 1083 volumi nuovi (1121 nel 2017, 1341 nel 2016). E' in corso di inventariazione e di catalogazione il Fondo Bezza che raccoglie alcuni dei più importanti testi di astrologia rinascimentale e moderna.

La Fototeca dell'Istituto è composta da 78.000 fotografie di opere d'arte e di monumenti sia italiani che stranieri del periodo compreso fra il 1300 e il 1700, su cui è in corso di espletamento un lavoro di catalogazione e informatizzazione.

A dette attività si sono affiancati convegni e seminari di livello internazionale, in collaborazione con Istituti culturali italiani ed esteri, tra i quali si richiamano: *La filosofia di Giovanni Pico tra fonti e fortuna; Umanesimo e nuovo umanesimo.*

Nel campo della ricerca, l'Ente ha curato le seguenti nuove pubblicazioni: *"Rinascimento", LVIII; Thomas More e la sua "Utopia". Studi e prospettive; Unigenita natura. Dio e universo in Giordano Bruno; Storia fiorentina, III (1502-1518).*

Nella tabella che segue viene dato conto dell'andamento gestionale dell'azione istituzionale realizzata nell'esercizio 2018 con l'esposizione dei ricavi propri (derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi) e dei costi di gestione sostenuti dalla Fondazione, a confronto con i dati omologhi riferiti agli esercizi 2017 e 2016.

Si precisa che i dati sono stati estrapolati dal conto economico, sulla base delle informazioni ricavabili dalla nota integrativa, nella quale si offre un'analisi dei costi per servizi distinguendo fra quelli legati al funzionamento della struttura (definiti costi gestionali) e quelli sostenuti per l'attività a rilevanza esterna (costi per attività istituzionale in senso stretto).

Di fatto, non disponendo l'Ente di una contabilità analitica per centri di costo, è impossibile imputare i primi pro- quota alle diverse attività gestite.

Tabella 3 – Ricavi e costi per le attività istituzionali

RICAVI	2016	2017	2018	Var. ass. 2018/2016	Var. ass. 2018/2017	Var. perc. 2018/2016	Var. perc. 2018/2017
Totale ricavi	**472.303**	**493.703**	**388.058**	**-84.240**	**-105.645**	**-17,8**	**-21,4**
-di cui risorse proprie (pubblicazioni)	2.500	0	0	-2.500	0	-100,0	**0,0**
COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI							
Spesa biblioteca, informatizzazione	12.600	23.667	12.471	-129	-11.196	-1,0	-47,3
Rivista Rinascimento	25.000	10.738	9.666	-15.334	-1.072	-61,3	-10,0
Carteggio Lorenzo Medici	25.000	0	297	-24.703	297	-98,8	
Pubblicazioni	30.000	6	10.380	-19.620	10.374	-65,4	172.900,0
Borse di studio	50.000	80.439	29.015	-20.985	-51.424	-42,0	-63,9
Conferenze e convegni	20.000	22.130	13.519	-6.481	-8.611	-32,4	-38,9
Rilegatura libri	0	0	98	98	98		
Materiale pubblicitario	0	0	3.331	3.331	3.331		
Spese rappresentanza	4.000	2.419	503	-3.497	-1.916	-87,4	-79,2
Oneri per incarichi	50.000	22.200	9.017	-40.983	-13.183	-82,0	-59,4
Rimborsi spese Presidente e organi Ente	2.000	159	2.530	530	2.371	26,5	1.491,2
TOTALE COSTI	**218.600**	**161.758**	**90.827**	**-127.773**	**-70.931**	**-58,5**	**-43,9**

Fonte: bilancio INSR

Nel corso del triennio 2016-2018 si registra una riduzione del 58,5 per cento dei costi sostenuti per l'attività istituzionale dell'Ente a fronte di un andamento altalenante delle risorse finanziarie in dotazione. In particolare, i costi sostenuti per tali attività nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, diminuiscono del 43,9 per cento passando da euro 161.758 ad euro 90.827, con una contrazione soprattutto degli oneri per le borse di studio (-63,9 per cento), per gli incarichi (- 59,4 per cento), per la biblioteca e l'informatizzazione (-47,3 per cento e per le conferenze e i convegni (-38,9 per cento). Restano piuttosto stabili i costi per la "Rivista Rinascimento", mentre gli oneri per le pubblicazioni, assenti nel 2017, si portano ad euro 10.380.

Si conferma anche nel 2018 la mancanza di proventi autoprodotti, determinata, come già riferito nelle precedenti relazioni, dallo svolgimento di precipue attività istituzionali difficilmente suscettibili di procurare ricavi e dalla ristrettezza del mercato cui sono dirette le pubblicazioni prodotte. Alla luce di quanto rappresentato, questa Corte rinnova l'invito, già espresso in passato, ad una ponderazione da parte dell'Ente della necessità di studiare e promuovere iniziative capaci di coniugare lo sviluppo culturale con ogni possibile crescita

delle entrate proprie, alla luce soprattutto dell'andamento delle altre risorse finanziarie, di cui si riferirà nel prosieguo.

I costi sostenuti per l'attività istituzionale incidono nel 2018 per il 26,3 per cento sull'ammontare complessivo dei costi di gestione dell'INSR (33,9 per cento nel 2017, 47,3 per cento nel 2016).

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

In ordine all'attività contrattuale della Fondazione, si evidenzia che la stessa, in linea con le limitate dimensioni del suo bilancio e del suo volume di affari, non risulta aver affidato commesse di valore superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e per le quali sussiste l'obbligo di bandire gare europee.

In quest'ambito, secondo quanto ricavabile dai dati di bilancio e come riferito in atti, le commesse dell'Ente non hanno ad oggetto lavori, ma sono circoscritte al campo delle forniture e dei servizi. Ciò indirettamente trova conferma nel fatto che la Fondazione non possiede né gestisce immobili in dotazione e che, pertanto, non è tenuta ad effettuare opere manutentive immobilizzabili, ma solo servizi di piccola manutenzione ordinaria sugli stabili in uso.

L'Ente non dispone di un regolamento per l'attività di approvvigionamento di beni e servizi né ha istituito un proprio Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi. Inoltre, non essendovi obbligato per la sua natura di soggetto privato, non ha aderito, neppure facoltativamente, al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. n. 488 del 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Istituto, come riferito in atti, procede ad affidamenti diretti, preceduti da ricerche di mercato di carattere locale e perfeziona le commesse secondo il criterio del minor costo, in ragione dell'esiguo valore e della natura non tecnica degli acquisti da effettuare.

Le categorie merceologiche abitualmente oggetto di affidamento di servizi e forniture per il funzionamento ordinario e l'attività istituzionale sono le seguenti: pulizie locali, utenze, noleggio stampante multifunzione, consulenza legale e tecnica relativa alla gestione del patrimonio immobiliare, manutenzione ordinaria locali, cessione patrimoniale di diritti d'autore, assicurazione per fabbricati e responsabilità civile.

Quanto all'attività negoziale del 2018 l'Ente ha comunicato di aver effettuato affidamenti diretti per un ammontare complessivo di euro 31.955, dato che trova tendenziale coerenza con i dati riportati nel conto economico, relativi ai costi non patrimonializzati per servizi e forniture imputati all'esercizio di competenza.

5. GESTIONE E BILANCI

5.1 Elementi di contesto

Si rammenta innanzitutto che l'Istituto ha operato il passaggio dalla contabilità pubblicistica a quella privatistica solo a partire dall'esercizio 2017, anche a seguito delle sollecitazioni della Corte in tale direzione, con la riclassificazione del conto consuntivo anche in forma di bilancio di esercizio redatto secondo i principi civilistici (artt. 2423 e ss. del cod. civ.).

Il ciclo contabile 2018, conseguentemente, è stato il primo esercizio interamente gestito in regime economico-patrimoniale secondo le regole del diritto comune, a partire dall'approvazione del *budget* previsionale[11].

Non sono state fornite, peraltro, informazioni puntuali in ordine all'adeguamento del sistema di scritture interne adottate, essendosi l'Ente limitato a richiamare genericamente le differenze astratte tra il sistema contabile precedentemente utilizzato e quello attuale, con conseguenti "problematiche di allineamento" e a dare contezza di essersi dotato di un libro degli inventari, tenuto aggiornato costantemente, nonché di un libro dei beni patrimonializzati, anch'esso aggiornato annualmente.

Il bilancio consuntivo all'esame risulta approvato dal Consiglio in data 15 aprile 2019, previo parere del Collegio dei revisori dell'11 aprile 2019 e trasmesso al Ministero vigilante, in ottemperanza alle disposizioni statutarie[12].

Il medesimo si compone, per la prima volta, di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa (denominata in atti "relazione integrativa") ed è accompagnato dal parere positivo del Collegio dei revisori, nonché da una relazione del Presidente illustrativa dell'attività gestionale svolta nell'esercizio.

In particolare, si riferisce che il conto economico è stato redatto per la prima volta nel 2018, con elaborazione di una riclassificazione dei dati 2017 secondo uno schema omogeneo, a fini di raffronto comparativo tra i due esercizi.

In merito, si osserva che i dati contabili danno evidenza di una gestione dimensionalmente contenuta e strutturalmente circoscritta ad operazioni di carattere ordinario, interamente riconducibili all'attività istituzionale propria dell'Ente.

11 Il *budget* è stato inoltrato alla Corte con nota n. 1674 del 14 maggio 2018.

12 La trasmissione è avvenuta via mail in data 17 maggio 2019, con lieve ritardo rispetto ai tempi previsti dallo Statuto.

Si rileva, tuttavia, come il ritardato adeguamento della contabilità alle regole civilistiche si rifletta allo stato sulla sua stessa impostazione, che si presenta elementare e priva del corredo di informazioni necessarie ad illustrare compiutamente le modalità di rilevazione dei dati contabili, in conformità ai principi fissati dall'OIC, nonché a spiegare gli andamenti economico -patrimoniali della gestione.

Va qui precisato che la Fondazione, per le modeste dimensioni del suo bilancio e della sua organizzazione, rientra nel novero delle microimprese di cui all'art. 2345 ter c.c., e non è perciò tenuta a dotarsi di un rendiconto finanziario.

I saldi che esprimono le risultanze della gestione ciclica del 2018, sono riportati nella tabella che segue, in raffronto con quelli del 2017, così come riclassificati in atti.

Tabella 4 - Risultati della gestione

	2017	**2018**	**Var. perc.**
Avanzo economico	10.949	38.202	**248,9**
Patrimonio netto	1.989.785	2.027.993	**1,9**

Fonte: bilancio INSR

Si tratta all'evidenza di saldi migliorativi rispetto al passato, sebbene tale effetto risulti percentualmente amplificato nel contesto di un bilancio di entità complessiva piuttosto contenuta.

Si osservi, in proposito, che in situazioni di contesto caratterizzate dall'assenza di finalità lucrative e dalla pressoché totale dipendenza da contribuzioni di enti terzi, come quella all'esame, va apprezzato lo sforzo di garantire il conseguimento della missione istituzionale in ragione delle risorse sulle quali si può contare nel breve periodo, con iniziative aventi in sé una pianificazione flessibile e adattabile a tali esigenze.

Nella specie, l'utile di esercizio 2018 pari ad euro 38.202, con un differenziale positivo di euro 27.253 rispetto al 2017, generativo di un corrispondente incremento del netto accantonato a riserva patrimoniale, secondo quanto in atti e come evidenziato dal collegio dei revisori, scaturisce non solo dall'andamento dei costi e dei ricavi ma anche da una significativa riduzione degli ammortamenti imputati alla competenza economica, non sufficientemente spiegata nelle cause in nota integrativa ma in parte chiarita solo in istruttoria.

5.2 Analisi del conto economico

Nella tabella successiva si riportano i dati del conto economico della Fondazione, nel 2018 posto a confronto con quelli del 2017.

Tabella 5 - Conto economico

Valore della produzione	**2017**	**2018**	**Var. ass.**	**Var. perc.**
- Altri ricavi e proventi:				
- Trasferimenti correnti	**478.703**	**343.378**	**-135.325**	**-28,3**
- Stato	330.267	233.221	-97.046	-29,4
- Contributo ordinario:	*329.891*	*229.998*	*-99.893*	*-30,3*
contributo Mibact	*238.504*	*229.998*	*-8.506*	*-3,6*
contributo Miur	*91.387*	*0*	*-91.387*	*-100,0*
- Contributo straordinario dello Stato	*376*	*3.223*	*2.847*	*757,2*
- Regione Toscana	146.936	108.657	-38.279	-26,1
trasferimenti ordinari	*26.985*	*29.250*	*2.265*	*8,4*
trasferimenti straordinari	*119.951*	*79.425*	*-40.526*	*-33,8*
- Comune di Rufina	1.500	1.500	0	0,0
- Altre entrate	**15.000**	**44.680**	**29.680**	**197,9**
- da privati	0	7.680	7.680	
- altre entrate	15.000	37.000	22.000	146,7
Fondazione CR Firenze	*15000*	*15000*	*0*	*0,0*
Banca d'Italia	*0*	*22.000*	*22.000*	
Totale altri ricavi	**493.703**	**388.058**	**-105.645**	**-21,4**
Totale valore della produzione	**493.703**	**388.058**	**-105.645**	**-21,4**
Costo della produzione				
- Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.719	756	-963	-56
- Servizi	193.440	161.262	**-32.178**	**-16,6**
- Godimento beni di terzi	2.781	3.078	297	10,7
- Personale	128.748	121.114	**-7.634**	**-5,9**
- Ammortamenti e svalutazioni				
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.588	13.588	0	0
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	79.559	33.371	-46.188	-58,1
Totale ammortamenti e svalutazioni	93.147	46.959	-46.188	-49,6
- Oneri diversi di gestione	57.149	11.895	-45.254	-79,2
Totale costo della produzione	**476.984**	**345.064**	**-131.920**	**-27,7**
Differenza tra valore e costo della produzione	**16.719**	**42.994**	**26.275**	**157,2**
Proventi e oneri finanziari	**0**	**127**	**127**	
Risultato prima delle imposte	**0**	**43.121**	**43.121**	
Imposte sul reddito d'esercizio	5.770	4.919	-851	-14,7
Utile d'esercizio	**10.949**	**38.202**	**27.253**	**248,9**

Fonte: bilancio INSR

I dati stessi evidenziano come, a fronte dell'incremento del differenziale positivo fra costi e ricavi, l'esercizio sia caratterizzato da una riduzione del valore della produzione pari al 21,4

per cento (da euro 493.703 ad euro 388.058), determinata dalla rilevante contrazione dei contributi di provenienza statale e regionale, che comunque continuano a rappresentare la principale fonte di sostentamento dell'Istituto, anche a fronte della minor incidenza percentuale sul totale dei ricavi rilevabile nell'anno di riferimento (pari al 60,1 a fronte del 66,8 per cento del 2017)[13].

In particolare, emerge in atti che l'Istituto non ha fruito nel 2018 di trasferimenti da parte del Miur a titolo di contributo ordinario, per una minore entrata pari ad euro 91.387, a cagione del ritardo nell'adozione del provvedimento ministeriale di assegnazione, che avrebbe dovuto dare attuazione al piano di riparto relativo al triennio 2017-2019[14].

La riduzione ha interessato anche la componente straordinaria dei contributi della Regione Toscana (da euro 119.951 ad euro 79.425), di solito destinati al finanziamento di progetti specifici e che per l'anno 2018 sono stati impiegati interamente per il conferimento di borse di studio, la realizzazione di due convegni, l'acquisto di volumi e il progetto "Umanesimo contemporaneo", la cui attività prevede lezioni e conferenze aperte a un pubblico non specialistico.

In tale contesto si registra, di converso, una sia pur contenuta crescita (da euro 15.000 ad euro 44.680, per una variazione in aumento di euro 29.680) delle voce "altre entrate", nella quale confluiscono risorse provenienti dal settore privato, precisamente così suddivise: euro 7.680 da privati (0 euro nel 2017), euro 15.000 (come nel 2017) dalla Cassa di Risparmio di Firenze ed euro 22.000 dalla Banca d'Italia per il finanziamento di borse di studio.

Anche nel 2018, come già verificatosi nel 2017, non si registrano, invece, risorse proprie[15].

Si rammenta, inoltre, che il Comune di Firenze, benché non partecipi con un apporto finanziario, contribuisce al funzionamento dell'Istituto sia concedendo una unità di personale in distacco, di cui si accolla gli oneri, sia con l'attribuzione a titolo gratuito della sede ubicata in Palazzo Strozzi.

L'andamento dei costi della gestione caratteristica è coerente con la riduzione delle entrate e registra un maggior abbattimento (da euro 476.984 ad euro 345.064, per un differenziale di euro 131.920) che interessa la generalità delle voci registrate in contabilità (ad eccezione di quella concernente il

[13] Si ricorda che a norma dell'art. 3 comma 2 dello statuto il finanziamento della Fondazione è astrattamente ricavabile, oltreché dai contributi dello Stato, anche da altre fonti autonome (corrispettivi derivanti da vendita di pubblicazioni e da prestazione di servizi; contratti di ricerca con enti pubblici e privati; eventuali rendite diverse), di fatto poco implementate e scarsamente rilevanti per il conseguimento degli equilibri di bilancio della Fondazione, sebbene in lieve aumento nell'anno di riferimento.

[14] L'Ente ha comunicato che "*In data 26.03.2020 abbiamo ricevuto comunicazione che, con Decreto interministeriale MIUR-MEF n. 1133 del 10 dicembre 2019 registrato dalla Corte dei conti in data 28 gennaio 2020, n. 163, al nostro Ente è stato assegnato un contributo per l'anno 2017, 2018 e 2019. Contributo per il funzionamento degli Istituti privati di ricerca – Tabella triennale 2017-2019.*" L'entità dei contributi assegnati è pari ad euro 34.000,00 per il 2017; ad euro 14.618,57 ed euro 15.454,55 rispettivamente per il 2018 e per il 2019.

[15] I revisori sottolineano il perdurante azzeramento delle entrate da *royalty* sulle pubblicazioni scientifiche.

godimento dei beni di terzi) ed il cui importo determina il registrato accrescimento del netto. Rileva, come detto, in quest'ambito la contrazione degli ammortamenti (da euro 93.147 ad euro 46.959) relativi ai beni immobilizzati, della quale in istruttoria è stata fornita la composizione, come segue:

Tabella 6 - Ammortamenti beni immobilizzati

Descrizione	2017	2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	**13.588**	**13.588**
Ammortamento progetti *online*	13.588	13.588
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	**79.559**	**33.371**
Ammortamenti ordinari altri impianti e macchinari	6.371	8.518
Ammortamenti ordinari mobili e arredi	9.998	9.998
Ammortamento Materiale Bibliografico	63.190	14.855
TOTALE	**93.147**	**46.959**

Fonte: INSR

È stato, altresì, evidenziato che le immobilizzazioni sono valutate al valore di costo.

La registrata variazione è riferibile ai minori acquisti di materiale bibliografico ammortizzato, effettuati nel 2018, rispetto a quelli del 2017. Posto che l'ammortamento registra figurativamente la perdita di valore progressiva del bene patrimonializzato, una flessione degli acquisti tra un esercizio e quello successivo può produrre minori accantonamenti figurativi a tale titolo, unicamente nel caso in cui il bene sia ammortizzato per intero nell'anno di acquisto, criterio che l'Ente ha affermato di seguire per gli acquisti di detto materiale bibliografico[16]. Più in generale, quanto alle scelte effettuate nell'individuare il patrimonio librario quale bene ammortizzabile, si ritiene qui di rammentare all'attenzione quanto disposto dal principio contabile OIC n. 16, paragrafo n. 58, per il quale:" *Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte*", evidenziando l'impossibilità di valutare con le informazioni disponibili il rispetto del medesimo. In ogni caso, si invita l'Ente ad uniformarvisi con chiarezza per il futuro.

Calano, poi, oltre ai costi per il personale di cui si è già riferito in precedenza, gli "oneri diversi di gestione" (da euro 57.149 ad euro 11.895), che rientrano in una dimensione di maggior fisiologia per il venire meno delle cospicue sopravvenienze passive (euro 48.701) in tale voce imputate nel precedente esercizio. Di essa nell'esercizio 2018 la maggior componente è rappresentata dalla tassa raccolta e smaltimento rifiuti, pari ad euro 8.366 (nel 2017 incidente sui costi per euro 7.436).

16 In istruttoria, l'Ente ha precisato che: "*Bisogna porre attenzione al fatto che il costo di acquisto del materiale bibliografico, data la natura dell'istituto, viene ammortizzato interamente nell'anno. Il dato del 2017 e quello del 2018 sono quindi indipendenti, in quanto riflettono solo il costo sostenuto nell'anno, senza ripercussioni negli anni successivi.*"

Pur dando atto degli sforzi compiuti dall'Ente per mantenere il bilancio in costante equilibrio, anche per il 2018 si confermano le criticità riscontrate nelle precedenti relazioni quali l'esiguità delle contribuzioni private, la mancanza delle entrate proprie, la dipendenza dagli apporti pubblici in tendenziale flessione. Questa Corte, pertanto, sollecita nuovamente l'adozione di adeguate misure, idonee ad accrescere le fonti continuative di entrata attraverso l'incremento di relazioni con enti, organismi locali e istituzioni private, nonché la programmazione e attuazione di iniziative culturali di comune interesse, che abbiano positive ricadute anche di immagine nei confronti di nuovi soggetti finanziatori, privati o pubblici, tali da fornire fondamento agli apporti e incrementarne le dimensioni.

5.3. La situazione patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati della situazione patrimoniale dell'Ente nel 2018, posti a raffronto con quelli del 2017.

Tabella 7 – Stato patrimoniale

	2017	2018	Var. ass.	Var. perc.	Compos. perc. 2018
ATTIVO					
Immobilizzazioni					
Immobilizzazioni immateriali	95.117	81.529	-13.588	-14,3	3,4
Immobilizzazioni materiali	1.924.914	1.913.791	-11.123	-0,6	80,8
- impianti e attrezzature	57.332	50.961	-6.371	-11,1	2,2
- altri beni	1.867.582	1.862.830	-4.752	-0,3	78,6
Totale immobilizzazioni	**2.020.031**	**1.995.320**	**-24.711**	**-1,2**	**84,2**
Attivo circolante					
Crediti:					
- contributo Regione Toscana	0	49.457	49.457		2,1
- Comune di Rufina	0	1.500	1.500		0,1
- proventi da pubblicazioni	3.000	1.954	-1.046	-34,9	0,1
- contributi da vari enti	15.000	15.000	0	0,0	0,6
Totale crediti	18.000	67.911	49.911	277,3	2,9
Disponibilità liquide	237.962	306.499	68.537	28,8	12,9
Totale attivo circolante	**255.962**	**374.410**	**118.448**	**46,3**	**15,8**
Ratei attivi	**64.000**	**0**	**-64.000**	**-100,0**	**0,0**
TOTALE ATTIVO	**2.339.993**	**2.369.730**	**29.737**	**1,3**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio netto	**1.989.785**	**2.027.993**	**38.208**	**1,9**	
Capitale	1.162.831	1.162.831	0	0,0	
Utili portati a nuovo	816.006	826.955	10.949	1,3	
Utile dell'esercizio	10.949	38.202	27.253	248,9	
Riserva arrotondamento	-1	5	6	-600,0	
Fondo Rischi ed oneri	**19.597**	**19.597**	**0**	**0,0**	**5,7**
Fondo T.F.R.	**74.568**	**81.999**	**7.431**	**10,0**	**24,0**
Debiti					0,0
- tributari	511	8.359	7.848	1535,8	2,4
- verso istituti di previdenza	0	5.134	5.134		1,5
- altri debiti	186.412	226.648	40.236	21,6	66,3
Totale debiti	**186.923**	**240.141**	**53.218**	**28,5**	**70,3**
Risconti passivi	**69.120**	**0**	**-69.120**	**-100,0**	**0,0**
Totale passivo	**350.208**	**341.737**	**-8.471**	**-2,4**	**100,0**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**2.339.993**	**2.369.730**	**29.737**	**1,3**	

Fonte: Bilancio INSR

Il patrimonio netto registra in primo luogo l'incremento corrispondente all'utile di esercizio, raggiungendo l'importo di euro 2.027.993.

La variazione dell'attivo corrisponde, per costruzione ed in applicazione del metodo della partita doppia, a quella del passivo addizionata del netto. Al riguardo, si evidenzia che non sono riportate in contabilità partite rettificative, essendo pari a zero e perciò riassorbite quelle iscritte in bilancio nello scorso esercizio (ratei attivi per euro 64.000 da contributi della Regione

Toscana non imputabili al 2017 e risconti passivi per euro 69.120, la cui natura è stata dettagliata nella pertinente relazione[17]).

La composizione degli impieghi rispetto alle fonti di finanziamento presenta una contrazione delle immobilizzazioni ed un incremento complessivo dell'attivo circolante (+ 46,3 per cento) che interessa tanto i crediti (+ euro 49.911) tanto la cassa liquida (+ euro 68.537).

Per ciò che attiene alle prime, i dati complessivi non sono allineabili pienamente alle minusvalenze derivanti dal computo degli ammortamenti annui. In particolare, ciò vale per le immobilizzazioni materiali che hanno subito un decremento inferiore all'entità degli ammortamenti corrispondenti. Tale evidenza contabile rimane, allo stato degli atti, non spiegata, stanti la carenza di dati su eventuali nuovi acquisti patrimonializzati, l'assenza di indicazioni in nota integrativa e la non esaustività della generica affermazione resa in istruttoria per la quale i registrati andamenti sarebbero anch'essi da riconnettere ai minori acquisti di beni librari ammortizzabili effettuati nell'anno[18].

Quanto all'aumento dell'attivo circolante, si evidenzia che i crediti ivi annotati, riconducibili in massima parte al mancato versamento di contributi della Regione Toscana[19] risultano incassati interamente nel 2019, come attestato dal Collegio dei revisori.

Le passività, costituite per oltre il 70 per cento da debiti, presentano una flessione complessiva di euro 8.471 (da euro 350.208 ad euro 341.737).

I debiti, principale voce del passivo, nel 2018 crescono del 28,5 per cento, passando da euro 186.923 ad euro 240.141. I medesimi trovano piena capienza nelle disponibilità liquide, elemento che se non crea allarme sotto il profilo degli equilibri della gestione di cassa, non chiarisce le ragioni della loro mancata estinzione nell'anno di riferimento e neppure della potenziale incidenza sui conti degli interessi da ritardato pagamento.

In particolare, si rileva che i maggiori debiti sono iscritti nella voce "altri debiti", di cui è stato fornito elenco analitico riportato nella tabella che segue, e che si riferiscono soprattutto all'attività istituzionale e alle forniture di beni durevoli.

---

17 I detti risconti passivi complessivi erano così ripartiti: euro 12.452 per oneri del personale, euro 44.695 per attività istituzionali, euro 3.107 per beni di consumo ed euro 8.866 per beni durevoli.

18 L'argomentazione appare particolarmente inconferente se si tiene conto che le dotazioni librarie rientrano nella voce più cospicua delle immobilizzazioni materiali, di cui fanno parte anche fondi bibliotecari, mobili, sculture, ceramiche, quadri di epoca rinascimentale, e che tuttavia ha subito una riduzione più contenuta rispetto a quella di altre voci complementari.

19 I crediti sono costituiti per euro 49.457 dai contributi regionali, per euro 1.500 dal contributo del comune di Rufina, per euro 1.954 da proventi delle pubblicazioni e per euro 15.000 dal contributo della Cassa di risparmio di Firenze.

Tabella 8 – Altri debiti

	31/12/2017	31/12/2018
Oneri per il personale	1.473	1.473
Spese gestionali	5.561	17.892
Attività istituzionali	141.111	158.597
Fornitori beni durevoli	38.266	48.686
Totale debiti	**186.412**	**226.648**

Fonte: INSR

Sul punto, la Fondazione ha fatto presente di svolgere regolarmente il monitoraggio e la verifica della presenza delle condizioni che giustificano la permanenza dell'iscrizione nelle scritture contabili.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento rientra fra le fondazioni culturali originate dalla privatizzazione di enti pubblici ex art. 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, con lo scopo specifico di promuovere, coordinare e diffondere studi su tale periodo storico.

Trattasi di realtà di piccole dimensioni strutturali e di bilancio, caratterizzata da un'articolazione organica semplice e da una struttura amministrativa che conta solo poche unità di personale.

I titolari e componenti degli organi istituzionali – tutti in costanza di carica nel 2018 e non sostituiti – ricoprono le cariche a titolo totalmente gratuito, fatta salva la corresponsione di rimborsi spese, ad eccezione dei revisori contabili.

Al 31 dicembre 2018 prestavano servizio presso l'INSR, come nel 2017, 3 unità a tempo indeterminato, con costo annuo lordo pari ad euro 121.114.

Nel contesto indicato, l'Istituto non si è dotato di una normativa regolamentare successivamente alla propria trasformazione in ente senza scopo di lucro di diritto comune ed ha dato avvio al processo di adeguamento del proprio bilancio ai principi dettati dagli artt. 2423 e ss. del cod. civ., soltanto a partire dalla redazione del consuntivo 2017. Conseguentemente l'esercizio 2018 rappresenta il primo ciclo gestionale interamente condotto in mutato regime contabile, al termine del quale l'Ente ha predisposto per la prima volta un conto economico coerente con lo schema di cui al vigente art. 2425 c.c., così rispondendo ad una precisa sollecitazione della Corte. Ciò, pur in presenza di incertezze applicative e di aspetti non chiariti in ordine alle caratteristiche ed alla funzionalità del nuovo sistema di scritture in dotazione, va valutato positivamente.

Nel 2018 il risultato economico della Fondazione registra una crescita dell'avanzo (da euro 10.949 ad euro 38.202), in un contesto di riduzione del valore della produzione (pari al 21,4 per cento rispetto all'anno precedente) - determinato dalla mancata erogazione dei contributi statali provenienti dal MIUR (ora MUR) e dai minori trasferimenti regionali straordinari - e di parallelo maggior abbattimento dei costi (pari al 27,7 per cento) che ha investito anche componenti figurative.

Quanto al contributo statale ordinario, proveniente dal Mibact e che rappresenta la principale fonte di entrata della Fondazione (60,1 per cento del totale dei proventi dell'Ente, 66,8 per cento nel 2017), se ne segnala la significativa contrazione nel 2018 (da euro 238.504 ad euro 230.000).

Anche nel 2018, come già verificatosi nel 2017, non si registrano risorse proprie, costituite dalle *royalty* sulle pubblicazioni scientifiche.

I positivi risultati di esercizio si riflettono sulla consistenza del patrimonio netto che migliora dell'importo corrispondente superando la consistenza di 2 milioni di euro (da euro 1.989.785 ad euro 2.027.993).

Lo stato patrimoniale attesta una crescita della componente attiva rappresentata da crediti verso terzi, peraltro interamente riscossi nel 2019, che comunque non ha generato alcuna sofferenza di cassa nel 2018, anno che segna un incremento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente (da euro 237.962 ad euro 306.499). I debiti iscritti al passivo, pur incrementati nella consistenza, sono inferiori alle dette giacenze liquide, elemento che induce ad escludere ritardi nei pagamenti dovuti a carenza di risorse finanziarie.

Sul generale andamento della gestione, nel dare atto degli sforzi compiuti dall'Ente per mantenere il bilancio in costante equilibrio, i dati e gli elementi informativi extracontabili del 2018 confermano le criticità riscontrate nelle precedenti relazioni quali l'esiguità delle contribuzioni private, la mancanza delle entrate proprie, la dipendenza dagli apporti pubblici in tendenziale flessione. In questa situazione, sarebbe utile intensificare gli sforzi promozionali sul territorio, per un accrescimento delle fonti di autofinanziamento, mediante la predisposizione di un'offerta culturale capace di coinvolgere ed attrarre enti, organismi e istituzioni private, in una convergenza di obiettivi che ne favorisca la partecipazione all'attività dell'Ente anche con eventuali apporti finanziari stabili.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI